



A cura di  
Maurizio Faroldi

## INSIDER

Premessa. Scrivere un articolo sugli alberghi e vederlo pubblicato dall'editore Mancini su Master Meeting è un po' come andare per Montagne con Messner: che cosa puoi raccontare che non sia già presentato o approfondito nella sua rivista?

Poi, ti accorgi che ci possono essere lati insoliti di hotellerie non ancora toccati, che meriterebbero una riflessione e un piccolo spazio nella pubblicazione.

Si potrebbe parlare di alberghi che non hanno né passato né presente. Alberghi chiusi, insomma.

Ma non alberghi con storie di gestione

L'albergo San Calogero è stato inaugurato e ristrutturato due volte ma non è mai stato aperto al pubblico a causa di un macroscopico errore di progetto. Trecento posti letto, cinque piani, camere con tutti i comfort, ristorante, vista mozzafiato. Ma, soprattutto, stufe termali per curare i dolori articolari. Per la Regione Sicilia, la città di Sciacca sarebbe dovuta diventare la "Abano Terme del Sud"; ma è stato generato solo un pasticcio di incompetenza, incuria e mala burocrazia. Dall'apertura del cantiere, nel 1955, l'albergo di Sciacca non è mai stato aperto un solo giorno al pubblico, nonostante

# Alberghi che non hanno mai visto un cliente!

travagliate e sfortunate. Bensì alberghi costruiti e mai inaugurati; hotel, che, insomma, non hanno mai visto un cliente. Alberghi iscritti nell'elenco delle opere inutili o inutilizzabili che con la loro presenza ci rendono testimonianza di come, anche nell'industria dell'ospitalità, possano essere state concepite male e realizzate peggio.

La nostra cronaca politica quotidiana riporta il leit-motiv, "riapriamo i cantieri" e, a questo proposito, ci è utile ricordare che è stato redatto, nel 2016, un elenco di 750 incompiute tra ponti, strade, ospedali, alberghi e stadi mai terminati, o terminati ma mai inaugurati; di cui 350 nella sola Sicilia!

Tra gli ecomostri più famosi l'elenco includeva anche l'albergo abusivo di Alimuri (NA) che pur essendo un obbrobrio rimasto al solo livello di scheletro di cemento direttamente affacciato sulla spiaggia di Meta di Sorrento, sappiamo oggi abbattuto dal tritolo del "risanamento ambientale".

### A Sciacca, l'hotel più incompiuto d'Italia

A Sciacca ha compiuto 60 anni l'hotel fantasma della Regione: l'incompiuta più antica d'Italia.

due ristrutturazioni, altrettante inaugurazioni e lavori durati quasi quarant'anni. Venne ultimato una prima volta all'inizio degli anni Ottanta, ma la burocrazia per l'affidamento richiese 10 anni per assegnarne la gestione.

Nel frattempo l'hotel era andato in rovina e la Regione si fece carico di una prima ristrutturazione. Nel 1993 avviene finalmente la prima inaugurazione (anche se mancano gli arredi nelle camere)

Ma gli ingressi vengono subito richiusi perché si scopre che non ci sono le autorizzazioni sanitarie in quanto gli scarichi non sono stati allacciati al collettore fognario della città. Un errore che costringe da una parte l'albergo alla chiusura e dall'altra obbliga la Regione a sborsare 800 mila euro per l'inevitabile contenzioso aperto dalla Società alla quale era stata affidata la gestione del complesso.

Ciò nonostante ci si riprova, e negli anni successivi, avendo nel frattempo ristrutturato una seconda volta, la Regione emana un nuovo bando per la gestione. Arriviamo nel 2000 con una nuova gestione ma questa volta a sbagliare è il Comune di Sciacca, che, nel frattempo, si è "dimenticato" di chiedere un finanziamento per i lavori del collettore!

Gli anni passano e l'albergo invecchia giorno dopo giorno, oggi è in totale abbandono: la hall e le cucine sono state depredate, le camere sono diventate voliere di piccioni, e il guano ha distrutto il parquet. Adeguare questa struttura nata negli anni Cinquanta costerebbe un patrimonio. Ma la Regione non si è persa d'animo e, nel 2014, ha incaricato Sviluppo Italia di trovare un nuovo affidatario. Buona Fortuna.

### **Sull'isola della Maddalena, l'hotel disegnato da Stefano Boeri**

Sull'isola della Maddalena, a nord della Costa Smeralda, abbiamo un hotel 5 stelle costato uno sproposito che avrebbe dovuto ospitare le delegazioni del Summit G8 del 2009 ma che, a causa del terremoto in Abruzzo, non fu mai utilizzato. Disegnato nientemeno che dall'archistar Stefano Boeri, è stato costruito nel complesso dell'ex ospedale militare, proprio di fronte ad un famoso resort. Stupisce il fatto che, ancora oggi, la sua inattività non scateni l'indignazione che merita.

L'incompiuta che guarda il mare è costata 97 milioni di euro di soldi pubblici, ma le sue stanze sono sempre rimaste sigillate; e, a parte di un po' di umido, non ci sono drammatici segni di degrado all'interno dell'edificio.

Dal 2010, le guardie giurate sono le uniche autorizzate a calpestare gli oltre 18mila metri quadrati: 100 stanze su tre blocchi, in cui mancano ancora le porte, corridoi e stanze nude, scale in granito di Orseoi, pavimenti in cotto... Una struttura mastodontica dai costi di gestione stellari, costruita con il turbo per rincorrere il sogno del G8: l'Incontro dei Grandi del Mondo. Un hotel di lusso perfetto su carta, ma corpo estraneo dell'isola, inserito nella realtà di un quartiere militare, denso di palazzine per ufficiali, casermette e le officine della Scuola sottufficiali. Difficile immaginare un hotel a 5 stelle. Impensabile poi un albergo

di lusso senza piscina, senza spa e con vista compromessa.

Certo la bellezza del mare e dell'isola di Santo Stefano tolgono il fiato, ma la verità è che nessuno sa bene cosa farne. E per di più, ancora oggi, l'immobile è di proprietà del demanio militare.

Nel frattempo, gli impianti elettrici e idraulici vengono tenuti attivi e permettono alla struttura di affrontare il tempo che passa e l'oblio a cui è stata condannata.

### **A Massa Carrara, l'hotel disegnato dall'arch. Mario Botta**

A parole doveva diventare l'hotel dei sogni di Carrara. 150 camere, due ristoranti, discoteche, aree fitness, sala convegni, un parcheggio sotterraneo. Un sogno finanziato con i fondi per i campionati di calcio di Italia '90. Nonostante la partita più vicina si giocasse a 110 chilometri di distanza, a Genova, vennero stanziati ben oltre 8 miliardi delle vecchie lire. Sono passati 27 anni e di campionati mondiali di calcio ne sono stati disputati sei, ma il "Carrara Marble Hotel" non è ancora pronto e forse non lo sarà mai. In mezzo, non solo una costruzione ingabbiata da tubi Innocenti e impalcature malmesse, ma anche un omicidio irrisolto attribuito alla criminalità organizzata: nel 1991, uno dei soci del direttore dei lavori fu fatto saltare in aria con del tritolo in auto! Oggi è un abbandonato bestione in cemento di cui si vede solo lo scheletro. Il garage è allagato con due metri di acqua e qualcuno giura di averci visto anche dei pesci. E questo è l'unico segno di vita insieme alle erbacce che lentamente crescono e lo circondano. Al centro di questa storia di abbandono emerge un difetto progettuale: la mancanza di un accesso, di una porta d'ingresso. In altre parole: l'hotel è stato costruito ma senza un accesso qualificante. L'unica via per poter arrivare sarebbe attraverso un viottolo. Ma i vincoli pae-

sistici ne impediscono l'ampliamento. E, alla fine, sembra proprio una storia di "cemento all'italiana": un cantiere aperto in maniera impulsiva, senza criterio logico se non quello dei soldi. Nonché di amministrazioni negligenti o forse solo compiacenti

### **A Busto Arsizio, l'hotel dei disperati**

Una Torre di otto piani, con 95 stanze, una sala congressi e un parcheggio, costruito in previsione dell'Expo 2015, vicino alle ferrovie Nord. Finito nel 2010.

Mai aperto e conosciuto oggi come l'albergo fantasma di via Magenta a Busto Arsizio (VA), l'hotel ha attraversato numerose peripezie legate ai fallimenti finanziari di chi lo aveva costruito, poi alla aggiudicazione all'asta a un istituto bancario ed infine impantanato nei tanti progetti di riutilizzo che periodicamente lo investono (Hotel? Casa di Cura? Appartamenti?). Nel frattempo, si è conquistato le pagine delle cronache locali in conseguenza del fatto che i sotterranei dell'edificio si siano andati via via popolando di disperati. Soprattutto il parcheggio, ricavato nel sottosuolo, ha visto il formarsi di un vero e proprio accampamento-villaggio, composto da persone sbandate che si sono sistemate alla belle e meglio. Tende, coperte, bottiglie, piccole cucinette a gas, anche qualche flacone di metadone testimoniano di una variegata umanità disperata. È amaro affermarlo, ma almeno questo hotel mai inaugurato, forse, una clientela l'ha trovata...

